

Ticket non pagati, quasi 5 mila morosi Ai conti dell'Asl mancano 150 mila euro

L'azienda sanitaria ha spedito le lettere per recuperare i crediti del 2016: «Atto dovuto». Tra poco all'esame il 2017

Luisa Barberis

Sono 4.500 i savonesi "morosi", che in questi giorni si stanno vedendo recapitare il conto dall'Asl per ticket, medicine, visite specialistiche ed esami non pagati. L'azienda sanitaria ha avviato un'operazione di recupero del credito con l'obiettivo di sollecitare i pazienti a saldare quanto dovuto. All'appello mancano circa 150 mila euro, anche se l'importo preciso potrà essere quantificato solo nei prossimi giorni. Sotto la lente di ingrandimento finisce tutto il 2016, ma nei prossimi mesi partiranno anche le lettere per i crediti relativi al 2017.

I controlli si sono concentrati in particolare su quei pazienti che hanno fruito dell'esenzione per reddito, ma senza averne diritto o sulla base di autocertificazioni inesatte, in alcuni casi redatte anche in buona fede, ma inficiate da errori. Il personale del ministero dell'Economia ha confrontato le autocertificazioni presentate dai cittadini con la banca dati dell'Agenzia delle Entrate e del ministero del Lavoro. Un lavoro certosino, dal quale sono emerse numerose irregolarità.

«Il recupero crediti è un atto dovuto - precisa l'azienda sanitaria -. Si tratta dall'esito di procedure di controllo che peraltro vengono fatte dal Ministero sui vari anni. Noi trasmettiamo le comunicazioni. Inoltre siamo a disposizione per verificare le varie posizioni dei pazienti, nel ca-



Savonesi in coda agli sportelli del Cup dell'Asl di via Collodi

so in cui ci siano stati disguidi».

Scavando nella casistica i riflettori si accendono su visite specialistiche, ma anche sul pronto soccorso, visto che alcuni pazienti non avrebbero mai saldato il loro debito dopo aver ottenuto cure e medicazioni in codice bianco. E' il meno grave, ma, siccome può essere affrontato anche dai medici di famiglia o in ambulatori, è soggetto al pagamento di un ticket. Nel mirino ci sono poi importi dovuti per medicine, ottenute gratis proprio in virtù di esenzioni per reddito (vengono concesse in base all'Isee delle persone), ma che poi, una volta effettuate le verifiche, non si sono rivelate tali.

Inoltre esistono casi di "recidiva", ossia persone che hanno ricevuto più di un sollecito di pagamento. Gli im-

porti non pagati dagli utenti variano a seconda della situazione, si va da poche unità di euro a contestazioni anche di 50 o cento euro. Il problema è che ora il ticket dovrà essere integrato dalla sanzione amministrativa nella misura minima (40 euro), prevista in violazione dell'articolo 316 ter, 2° comma del Codice penale per autocertificazione non veritiera. Così gli importi lievitano. Emblematico il caso di una donna savonese, che si è vista contestare sei euro per alcune medicine ritirate nel 2016, ma ora dovrà pagarne più di 50. «In quel periodo non lavoravo - racconta la donna - credevo di aver diritto dell'esenzione, ma a quanto pare non è così. Se avessi saputo, sicuramente quei 6 euro li avrei pagati subito». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Centro per l'impiego sta per avviare la selezione di venti Oss

A TEMPO DETERMINATO

Oss, via alla selezione per venti assunzioni

È in arrivo una selezione per assumere venti operatori socio sanitari a tempo determinato tramite Centro per l'impiego. A chiedere il provvedimento, oltre che il supporto del settore Politiche del lavoro della Regione, è stata proprio l'Asl, che ora ha bisogno di reclutare nuovo personale per far fronte agli ingenti carichi di lavoro. Il problema nasce dal fatto che il concorso regionale che era stato bandito nel febbraio 2020 è ancora al palo, mentre si moltiplicano le incombenze alle quali il per-

sonale deve far fronte in reparto. Così, in attesa che l'iter si sblocchi, l'Asl savonese ha chiesto al Centro per l'impiego di avviare le selezioni: l'iter vero e proprio è atteso a giorni. Tuttavia, nonostante la misura, il sindacato solleva preoccupazioni.

«Anche per quanto riguarda questo profilo registriamo una forte carenza di organico - spiega Giovanni Oliveri per la Cisl -, che potrebbe essere accentuata dal problema delle sospensioni vaccinali e anche dal fatto che il concorso

regionale è ancora bloccato, ci sono ricorsi e non sono neppure chiari i tempi con i quali l'iter verrà sbloccato. Di fatto, in questa situazione, non si riuscirà ad assumere in tempi brevi. Stando così le cose, questa chiamata tramite centro per l'impiego è una via obbligata, abbiamo anche chiesto che tutti i contratti a tempo determinato vengano prorogati». A febbraio 2020 aveva ottenuto una risposta impressionante il bando di concorso unificato, indetto da Alisa per rafforzare reparti e strutture sanitarie con l'assunzione di 274 nuovi oss in tutta la Liguria. Erano arrivate un totale di 7.237 candidature, di cui 1.076 soltanto per l'azienda sanitaria locale di Savona, dove peraltro erano previste 52 assunzioni. —

L.B.